



# E Tendopoli sia...

## Si è aperta la 31esima tendopoli di San Gabriele

**P**iantati i picchetti, alzate le tende, gonfiati i materassini, tagliata l'erba vicino ai dormitori... la tendopoli di San Gabriele prende vita per il trentunesimo anno. "Essere tenda nella Parrocchia" il titolo dell'edizione 2011 "Alzati e Risplendi" il motto.

Ieri il saluto di monsignor Michele Seccia alle 18.30 ha dato il via definitivo ai tendopolisti, dopo una giornata passata sotto il sole rovente a montare tenda-cucina (attrezzatissima), tensostrutture, tendoni da campo gonfiabili (per accogliere 14 pellegrini venezuelani), struttura bar, container sala stampa, impianti audio per gli ospiti e per le serate musicali, tutto è pronto per dare il via ad una 5 giorni di eventi, preghiera e condivisione.

"Quando l'amore è creativo, tutto è permesso" è padre Francesco Cordeschi che irrompe in sala stampa con la sua verve dinamica e dirompente. Elargisce pacche sulle spalle ai giornalisti ed agli addetti stampa, gira in modo frenetico, si percepisce commozione ma anche entusiasmo per un evento da lui pensato e che ha una risonanza internazionale, infatti al Santuario di San Gabriele si inaugura la trentunesima edizione, in Venezuela la tendopoli si svolge nel periodo di carnevale e in Colombia a giugno. Un video dell'edizione di trent'anni fa rappresenta padre Francesco con una fluente chioma nera alle prese con i tendopolisti della prima edizione. Alla tendopoli di San Gabriele ogni anno si registrano tra le 700 e le 900 presenze giornaliera.

Ieri i primi appuntamenti della tendopoli: saluto del vescovo, alle 21 tend-fest "'80 voglia di DISCO" alle 23 l'arrivo della fiaccola della Speranza partita da Ancona in preparazione del Congresso Eucaristico Nazionale.

Questa mattina alle 09,30 Costanza Miriano presenterà il libro: "Sposati e sii sottomessa Pratica estrema per donne senza paura" e poi incontri, dialoghi e tend-fest.

Abbiamo incontrato alcuni tendopolisti per

sentire le loro voci sull'esperienza di San Gabriele.

Claudio ha 29 anni, è venezuelano e fa parte dei 14 venuti in Italia proprio per l'evento. 19 tendopoli alle spalle, 15 in Venezuela e 4 qui in Italia "ma c'è poca differenza tra le due tendopoli, l'anima è la stessa". Assieme ai

compagni è partito il 31 giugno, è stato a Madrid per la Giornata Mondiale della Gioventù, poi 9 giorni per partecipare al cammino di Santiago di Compostela, 210 chilometri per fare la comunione a Santiago. "Se qualcuno ci chiedesse chi ce lo fa fare, risponderemmo che è il Signore che ci spinge" racconta Claudio. "Qui ci hanno accolto con una tenda dotata di aria condizionata e brandine ma abbiamo già dormito per 21 notti per terra, non abbiamo problemi".

Giacomo ha 32 anni tra qualche mese, per lui questa è la sedicesima esperienza in tendopoli. E' impegnato attivamente nell'organizzazione, si occupa del sito, del materiale per la stampa, della pagina facebook, a tempo perso fa il dj ed anche il servizio di sicurezza per controllare che i maschietti non sconfinino nella zona delle femminucce. "Una mia amica mi invitò a partecipare. Io avevo una cassetta con le sigle dei cartoni animati, ho fatto il dj per gioco e per mostrarmi, da allora partecipo all'animazione e collaboro con l'organizzazione della tendopoli. Tutti coloro che lavorano per il montaggio delle strutture, per gli aspetti organizzativi e logistici sono volontari che spesso passano qui le ferie". Giacomo è un giovane laureato, un master come specializzazione, un'esperienza da dottorato che ha deciso di lasciare "E' una vita troppo precaria per poter avere la stabilità necessaria a for-

mare una famiglia, cercherò altro”.

Chiediamo a Giacomo cosa succede di notte tra le tende e come mai i ragazzi sono divisi dalle ragazze: “I festeggiamenti si svolgono tutti nelle strutture messe a disposizione ad hoc. Si balla, si canta e si gioca ma dopo mezzanotte tutti devono andare in branda e dormire. Ad assicurarsi che non ci sia confusione ci sono gli adulti, spesso genitori dei ragazzi più giovani che controllano che non ci sia confusione e che il confine non venga violato. Questa deve essere un’esperienza educativa, anche per le docce c’è una turnazione, le ragazze al mattino ed i ragazzi la sera. Siamo attenti al fatto che l’acqua non venga sprecata. Oggi giorno tante persone non sono attente a queste cose, noi cerchiamo di dare un’educazione completa”.

Maria e Laura (nom de plume) sono romane e per loro questa è la seconda edizione della tendopoli. Hanno scelto di dormire nei dormitori che loro chiamano “loculi” sono delle stanze della lunghezza di circa 4 metri e della larghezza di 3, il costo è di 3 euro a notte, la quota completa è di 85 euro e comprende: iscrizione, pasti completi, colazione, cartella con materiale di cancelleria, maglietta “tend” e abbonamento al

bimensile tendopoli. Maria e Laura sono particolarmente giovani, 16 anni. Raccontano che di notte si fa festa, soprattutto tra le tende perché nei dormitori c’è più controllo. “Alla fine non c’è niente di male se i ragazzi e le ragazze scherzano insieme o tirano tardi, siamo qui per divertirci e stare insieme, è anche una vacanza per noi”.

Nonostante i campi siano effettivamente divisi da un nastro che traccia il confine tra le zone, i cartelli indicano chiaramente la zona maschile e quella femminile, in fin dei conti la condivisione è anche incontro e confronto, poi “Quando l’amore è creativo, tutto è permesso”, la tendopoli è anche questo...

Un anno di preparativi, i volontari cominciano a preparare l’edizione dell’anno successivo già da fine agosto, appena smontate le tende.

Dopo le 19, nella piazza, dietro il palco, il “Gigante che dorme” lascia che un raggio dell’ultimo sole entri ad illuminare la piazza di San Gabriele e i ragazzi pronti a far festa, suonare e cantare per questi 5 giorni di tendopoli.

**Gaetano Bellone**

